

CONGRESSO REGIONALE F.I.T.A. VENETO

“FITAINSCENA 28”

NOVENTA VICENTINA – 19 OTTOBRE 2014
TEATRO MODERNISSIMO

Come consuetudine questo è un appuntamento che, oltre a consentire un importante momento di dibattito, è anche l'occasione per verificare lo stato di salute del nostro movimento.

L'esempio che ogni anno FITAINSCENA vuole darci è che si è Teatranti amatori per tutta la vita.

Lo si è da giovani, quando si apprende come vivere la polvere del palcoscenico; lo si è nel pieno della maturità, quando si capisce che non basta saper recitare bene, ma bisogna anche saper mandare avanti la Compagnia, farla conoscere, curare i rapporti interni e con le istituzioni, aggiornarsi e crescere sia sul piano artistico che della conoscenza legislativa.

In questo sta la grande forza della nostra Federazione: una forza e una passione forse ancora più grandi se ci lasciassero esprimere liberamente, anziché deprimerci con ostacoli di ogni genere.

Non chiediamo molto, in verità: solo il rispetto per quello che siamo e per quello che facciamo, ben consci che le leggi vanno rispettate: ma tante, troppe volte, ci viene da pensare che chi fa quelle leggi non ci conosce per niente.

Siamo convinti che se un amministratore pubblico, un politico o un legislatore trascorressero anche solo qualche momento all'interno di una nostra compagnia, capirebbero molte cose che oggi non capiscono: e noi magari non ci troveremmo a combattere contro provvedimenti incomprensibili, un peso fiscale sempre in aumento e uno stillicidio burocratico di pratiche da compilare che sembrano costruite ad arte affinché, malgrado tutta la buona volontà, prima o poi si finisca comunque in fallo.

Certo non è facile, in questi momenti, nemmeno per un amministratore trovare risorse per il nostro “mondo”, frenato dalle complesse articolazioni degli enti locali, stritolati sempre più da una spending review a volte usata come pretesto, pronta a colpire i soliti noti e tale da far troppo spesso dimenticare l'importante ruolo del Teatro Amatoriale nella vita culturale del Paese: visto come un bene effimero, quindi superfluo, e non come una risorsa.

Per questo ci irritano e ci feriscono le troppe voci di sprechi, di rapporti privilegiati con gli “amici”. Per non parlare dei continui episodi di malaffare e corruzione.

Noi, però, non vogliamo cedere al pessimismo, convinti che tra i nostri amministratori ci siano persone animate da rigore, buona volontà e capacità. Ma chiediamo che questo ci venga dimostrato con i fatti.

Attendiamo quindi con fiducia che nella nuova Legge Quadro Regionale sulle attività culturali, attualmente in discussione, si concretizzino le promesse di una maggiore attenzione al nostro movimento, se ne tuteli e valorizzi l'opera, considerandolo un patrimonio ideale e artistico che si pone al servizio della comunità per un'azione culturale e sociale essenziale.

Da parte nostra, per essere sempre più humus vitale di questa Regione, dobbiamo, senza ipocrisie e falsi preconcetti, guardare bene al nostro interno, perché possiamo crescere solo se riusciamo ad interpretare al meglio le motivazioni e le esigenze dei nostri soci.

A tale riguardo, una prima considerazione è sostanzialmente d'ordine morale, di condivisione degli ideali espressi dalla Federazione: presupposto indispensabile perché la Federazione esista e ci si associ ad essa.

Una seconda considerazione è invece più pragmatica e concerne più direttamente la qualità dei servizi che la Federazione riesce a dare per soddisfare in modo adeguato le esigenze delle Compagnie.

Purtroppo, sulla prima considerazione non vi è piena sintonia con qualche socio, portato più che altro a ricercare la convenienza, l'interesse e il tornaconto personale.

Ecco allora la necessità di aumentare ulteriormente il coinvolgimento e la coesione degli iscritti, affinché trovino insieme la soddisfazione morale di appartenere alla Federazione e l'appagamento delle loro esigenze pratiche.

Fita Veneto, come ho più volte affermato, è una straordinaria rete associativa radicata su tutto il territorio e dal territorio trae la sua

principale ragione d'essere: attenzione però, perché questa che è la nostra forza rischia, se non correttamente gestita e coordinata, di essere anche il nostro punto debole.

Dobbiamo perciò essere sempre più Gruppo, e per esserlo dobbiamo abbandonare la tendenza all'individualismo ma operare in sinergia, ritrovarci nei valori collettivi, nella collaborazione.

Chiusa questa parentesi, che ritenevo doverosa, passo ad illustrare quella che è la situazione di F.I.T.A. Veneto per la stagione 2014-2015 e lo faccio presentandovi FITAINSCENA 28 e illustrandovi i dati che si ricavano dal volume.

Inutile nascondere: quello che stiamo vivendo è un periodo, per usare un eufemismo, non certo dei più favorevoli anche per il nostro movimento.

Dopo anni di continua crescita, registriamo infatti una leggera flessione sul piano degli associati, fortunatamente compensata da ben 11 nuove compagnie.

Entrando nell'analisi dell'annuario, possiamo anche leggere la qualità raggiunta dal mondo del teatro che noi rappresentiamo, testimone di una cultura teatrale a tutto tondo, lontano dalle logiche di cassetta e aperto alla diffusione di autori e testi che altrimenti rischierebbero l'oblio, alle stimolanti proiezioni verso il contemporaneo, alla rilettura di grandi classici e naturalmente alla salvaguardia e diffusione dello straordinario patrimonio del teatro veneto.

Scorrere le pagine di Fitainscena permette insomma di toccare con mano la vitalità e l'impegno del teatro che si riconosce nella nostra Federazione e che si può subito verificare partendo dal numero di compagnie iscritte.

Superfluo dire che con le sue **234 compagnie** aderenti il Veneto è la regione d'Italia dove il teatro amatoriale è più diffuso, dato questo confermato anche per il 2014 e che nel dettaglio vede la presenza più consistente nella provincia di Vicenza, con 57 compagnie.

Alcune sono presenze storiche, come la compagnia "Teatro Veneto città di Este" attiva dal 1914 e che proprio quest'anno festeggia il ragguardevole traguardo dei 100 anni d'attività, mentre come dicevo 11 sono le compagnie nuove associate.

Non meno rilevante è il riscontro dei soci, cresciuti dai 1241 del 1986 ai più di 3000 del 2005, fino a raggiungere quest'anno quota **4044**.

Ancora più interessante risulta l'analisi delle produzioni: le compagnie FITA Veneto dichiarano infatti allestimenti in continua crescita, passati dalle 208 produzioni del 1986 alle 988 di quest'anno, delle quali **548 in lingua italiana** e ben **440 in lingua veneta**.

Soffermandoci sulle singole province, rileviamo che - escludendo Belluno - Rovigo, pur rimanendo la provincia con la produzione più "veneta" in percentuale, viene sostituita nel complesso delle rappresentazioni in lingua veneta da Venezia, mentre Verona rimane quella con la produzione più "italiana".

Dal punto di vista degli autori, ne sono rappresentati **369**, dei quali **86 stranieri e 283 italiani**, fra cui ben **163 veneti**, con più di **60 autori di compagnia**.

Il più rappresentato, non serve dirlo, è Carlo Goldoni con 88 allestimenti: da sottolineare però che le opere scelte sono 45, quindi un repertorio che non vede solo i grandi testi ma anche opere minori o poco conosciute.

Numerosi anche gli autori di compagnia, a sottolineare una continua sfida, anche in nuovi terreni, nei quali dimostrare qualità e impegno.

Di questi solo alcuni sono autori in senso stretto, ma quello che è interessante rilevare è come la dimensione “Amatoriale” smentisca un luogo comune: quel lamentarsi diffuso per la mancanza di autori. Nel nostro mondo, infatti, i nuovi autori ci sono, crescono e trovano un palcoscenico per farsi amare da un pubblico sempre più attento ed eterogeneo.

Nella classifica delle opere primeggia ancora Goldoni con “I Rusteghi” rappresentato da 9 compagnie, seguito da Rocca con “La scorseta de limon” allestito da 6 compagnie, ma non mancano testi come “Il berretto a sonagli” di Pirandello (4 compagnie) e altri “impegnati”, anche se prevale il genere brillante e in particolare quello in lingua veneta.

Scorrere Fitainscena - compagno fedele del nostro fare teatro, che da 28 anni parla di noi a organizzatori, enti pubblici, giornalisti, che ci rende visibili e reperibili - vuol dire insomma toccare con mano la vitalità e l’impegno del mondo amatoriale veneto, che nella FITA regionale ha la sua principale forza di aggregazione e rappresentanza.

Prima di chiudere, permettetemi di rivolgere un grazie a quanti hanno speso il loro prezioso tempo, con capacità e dedizione, per realizzare questo prezioso volumetto.

A questo punto, spazio ai nostri relatori che oggi, proseguendo nel solco di quanto avviato nel 2013, torneranno a parlarci di testi, ma spostando l'attenzione dall'atto creativo drammaturgico al delicato momento della scelta di un allestimento, con tutto ciò che questo comporta dal punto di vista registico, di rapporti con gli organizzatori e conseguente risposta del pubblico e con un occhio particolarmente attento alla gestione dei rapporti interni alla compagnia.

Buon congresso e buon teatro a tutti.

Aldo Zordan
Presidente F.I.T.A. Veneto